

Pierluca NARDUCCI, presente sul molo in occasione dell'ispezione cadaverica, nel verbale del 19.06.2002, tra le altre cose, riferisce:

"...Il cadavere era gonfio e con la cute nerastra ma io l'ho perfettamente riconosciuto come quello di mio fratello..."

A fronte di questa dichiarazione resa alla S.V., non si capisce come mai **Pierluca NARDUCCI**, indiscutibilmente presente sul molo in quei frangenti, non sottrattosi per altro alla dolorosa visione del corpo dell'asserito congiunto, non abbia poi formalizzato il riconoscimento, che tuttavia aveva già visivamente effettuato. L'atto formale, invece, come vedremo in seguito, verrà eseguito da **Ferruccio FARRONI** e **Antonio MORELLI**. anche se quest'ultimo, in secondo tempo, dichiarerà di aver riconosciuto il cadavere tramite il tipo degli indumenti indossati nonché dal documento rinvenuto in dosso.

Questo aspetto dichiarato dal Prof. **MORELLI**, che abbiamo ricordato era il primario della Clinica ove **Francesco NARDUCCI** esercitava la sua professione, è corroborato dalle confidenze da lui riferite al suo collaboratore-infermiere **Giuseppe PIFEROTTI** ed emerse nell'attività tecnica d'intercettazione tra presenti opportunamente predisposta nell'autoveicolo in uso allo stesso **MORELLI**, allorquando gli stessi il 23.06.2003 facevano rientro a Perugia, provenienti da Firenze, dove erano stati assunti a verbale del personale del G.I.De.S. del capoluogo toscano. Si riporta, qui di seguito, la parte della conversazione sopra enunciata, attività tecnica autorizzata con R.I.T. 243/03 Reg. Int. Tel. del 18.06.2003:

PIFEROTTI: *"...a me me martellano di domande de come, quando e perché e dove..."*

MORELLI: *"...Se loro, se loro, se loro capiscono cioè è come Ferruccio, cioè io a questo punto per farla finita, cioè a questo punto ti ripeto "è successo questo, questo e questo" qual'è il problema? Faccio io ...cioè nel senso se io ero più coinvolto nel senso dell'identificazione del cadavere, cioè il problema che effettivamente, io chiaramente là ci sono stato quella mattina, il cadavere chiaramente sulla base degli elementi (inc) l'ho, l'ho, l'ho riconosciuto chiaramente ... l'ho.... L'ho....*

L'ho..... ho fatto il riconoscimento chiaramente sulla base di elementi che in realtà erano ... forse perché c'aveva il giubbotto, cioè era una persona deforme capito no? Era una persona che era chiaramente irriconoscibile a questo punto cioè è chiaro che ci sono degli elementi che su cui vogliono insistere, vogliono definire meglio la personalità di Francesco no?...."

Sempre nel corso di questa conversazione intercettata, i due proseguono con il seguente tenore:

MORELLI: ".... (inc) con il giubbottino suo, con la patente sua, con le scarpe sue era una persona deforme Peppino ha capito? non so se Era la prima volta che vedevo una ... un Un cadavere eeee....eeee. diciamo così con, con quelle fattezze, se tu praticamente a questo punto trovi ...se tu trovi due cadaveri, o tre cadaveri o quattro cadaveri e che aveva praticamente il vestito hippy, o le scarpe rosse no?, o il vestito bianco e la cosa bianca... in realtà è chiaro che mi sarei posto ... o la patente (inc) la patente capito? Dal suo coso"

PIFEROTTI: "Lo sa che mi ha detto (inc)?"

MORELLI: "Eh? Capisci?"

PIFEROTTI: "Qualcuno lo sa che mi ha detto? Che addirittura il cadavere che è stato ritrovato gli è stata messa la patente de Narducci ma che non sia lui...."

MORELLI: "Ma Peppino ma questa è una (inc) gli avranno (inc) a questo punto, ecco perché ti sto dicendo io (inc) critica, analitica.... "

PIFEROTTI: "No...."

MORELLI: "perché tu in quel momento di emotività, di coso mica stai a pensà se questo dito è lungo 10 centimetri o centimetri 5.... Come fai a dirlo? No? "

PIFEROTTI: "Ma è chiaro che quando lè ha visto la patente, ha visto il suo abbigliamento che, che ... che era suo ... lì poteva esse anche un altro però per le' ... per lè era lui..
"